

Ti. Caro Nicandro!

Sempre è buon configliere un vero amico.

Tua amistà non si stanchi;

E se al tuo merito ricompense uguali

Non avrà il genitor, le avrà la figlia.

(*Mostrando, Areta che sopravviene.*)

## S C E N A II.

*Areta, e i suddetti.*

Ar. **L**E avrà, ma quanto esige il suo dovere.

Ni. E al mio misero amor nulla di spene?

Ar. Può risponder la figlia al fido amico:

A l'audace amator risponda il padre.

Ti. Da la nota di audace (ad Ar.)

Lo assolve il voto mio. Spera. Io difendo (a Ni.)

La ragion del tuo amor. Non sempre Areta

Ti farà ingiusta. Espugneran quell' alma

La tua fede, e'l tuo merito, o un mio comando.

Ni. No: che se amor potesse

Nascer da impero, o da servil timore,

Nè diletto ei faria, nè faria amore.

A la forza di un comando

Non dimando

La conquista di quel core.

Col timor si espugna il vile:

Ma il gentile

A 2

Con